

Introduzione Assemblea Cose Nuove – 10/10/2021

Introduzione

Saluti e ringraziamenti ai presenti e a chi ci ospita.

Benvenuti all'Assemblea di Cose Nuove, che è giunta al suo 26esimo anno.

Come di consueto, nella relazione introduttiva, che sottopongo al voto di approvazione dell'assemblea, vorrei raccontare le **attività svolte** e ciò che abbiamo **in programma per il futuro**.

Sulle attività svolte, in un contesto ancora molto difficile perché largamente influenzato, come l'anno scorso, dall'emergenza pandemica, innanzitutto partiamo da uno sguardo più sul **piano locale**. Sono partiti i lavori delle Consulte Comunali che, sebbene con ritmi diversificati, hanno convocato i componenti, tra i quali ci sono anche alcuni nostri rappresentanti.

In particolare:

- nella Consulta del Capoluogo (dove siamo iscritti Luca Vignoli ed io) è stato eletto il presidente, Alan Signani, poi non si è più incontrata; deve ancora dispiegare tutta la sua utilità, insomma...
 - la Consulta Giovani (Matteo ed Emanuele) ha svolto un buon lavoro, dopo una certa inerzia iniziale; sono riusciti a vincere il premio di 10000 € offerto dall'amministrazione per la presentazione di progetti da attuare sul territorio comunale. Giornate in piazza del 4 luglio e del 12 settembre 2021. In quest'ultima occasione, c'è stata l'iniziativa "Giovani impegnati", in cui Carlo e Luca hanno portato una riflessione sulla Costituzione italiana, mentre alle loro spalle veniva realizzata una creazione artistica da parte di Maria Vittoria, eseguita in diretta; c'è stata anche la presenza di un banchetto di Cose Nuove e qualche musicista sul palco (come avvenuto anche la prima volta)
 - Consulta Sostenibilità ambientale (Riccardo e Giuseppe): si è incontrata qualche volta, parlando perlopiù di piste (o corsie) ciclabili ed altri piccoli interventi da attuare sul territorio
 - Consulta Culturale (di nuovo Luca Vignoli e Maria Vittoria): non si sono mai incontrati finora
- Manchiamo nelle consulte Welfare, Sportiva, Attività produttive e delle altre frazioni.

Potrebbe essere un obiettivo quello di farci vivi anche in queste altre consulte, alle quali peraltro qualcuno ci ha già invitato a partecipare.

Riguardo alle attività più classicamente "associative", ricordo gli **incontri** che si sono tenuti negli ultimi mesi:

- **confronto tra Valerio Onida e Giovanni Maria Flick**, due ex Presidenti della Corte Costituzionale (tenutosi il giorno successivo alla scorsa Assemblea Annuale, 14 settembre 2020), sul referendum per la riduzione dei parlamentari. Quell'incontro è costato un po' di

pazienza organizzativa, ma ha ottenuto più di 800 visualizzazioni (non male per un incontro politico), battendo tutti i video precedenti, che avevano comunque raccolto qualche centinaia di ospiti “virtuali”. Abbiamo riflettuto su questo aspetto, perché sono numeri, anche se non da record mondiale, comunque molto superiori rispetto a quelli che riuscivamo a totalizzare con la presenza “fisica” nelle sale di Castel Maggiore, anche quando mettevamo in rete successivamente i nostri video. Questo ci fa riflettere sulla possibilità di rendere accessibili a più persone i nostri incontri (stante il fatto che siamo più contenti di vederci in presenza). Nel complesso, il nostro canale YouTube ha un non disprezzabile numero di iscritti di poco sopra ad un centinaio

- incontro con **don Dante Carraro**, Direttore del CUAMM - Medici con l'Africa, “**LA SALUTE DI TUTTI È LA MIA SALUTE. Vaccini, brevetti, disuguaglianze**”, giovedì 3 giugno 2021, organizzato in particolare grazie a Noemi, in cui abbiamo discusso dell’abolizione dei brevetti sui vaccini, che da quanto so è stata trasmessa anche in diretta Facebook dal sito del Cuamm.

Altri incontri di approfondimento interni sono stati dedicati a:

- Discarica di Castel Maggiore, in cui sono state considerate le ragioni dei favorevoli e contrari all’ampliamento
- Che cos’è un Piano Urbanistico Generale e sua importanza
- Approfondimento sulle informazioni riferite all’attività amministrativa, reperibili sul sito del Comune
- Incontro con Nico Ferioli, coetaneo di alcuni nostri soci più giovani (in particolare grazie all’interessamento di Riccardo), rientrato da una breve missione presso un campo profughi in Bosnia
- Incontro con P. Marcello Mattè sulla situazione carceraria, esasperata a seguito delle pesanti limitazioni dovute al COVID (sarà senz’altro il tema di un nostro prossimo incontro pubblico)
- Incontro con Gianmarco (6 maggio), un rappresentante della Rete degli “Invisibili in movimento”, guidata a livello nazionale da Aboubakar Soumahoro (sindacalista ivoriano che si è molto adoperato in particolare contro il fenomeno del caporalato e lo sfruttamento dei braccianti). Il contatto è continuato anche successivamente, e vi hanno partecipato Carlo e Luca, in altre 3 occasioni. Possibilità di proporre una “Agorà”, il 13 o il 20 novembre, sul tema: “Prendersi cura della comunità”

Un’attività particolare è stata quella dedicata alla preparazione di un video che ci è stato richiesto dall’Azione Cattolica. Gli ambiti affrontati dal DVD che l’AC ha realizzato come sussidio per l’animazione di gruppi adulti erano 3: uno antropologico, uno ecclesiale, uno politico.

Per quest'ultimo hanno pensato di intervistare Mattia Santori delle Sardine, Fabio Bersani di Volt, e noi. Il tema era: “Politica: Ascoltare — Nuove forme di partecipazione: nuove maniere per fare in modo che la politica ascolti e sia espressione dei bisogni delle persone”

Il lavoro di preparazione è stato piuttosto approfondito, ma poi chi ha parlato ha deciso in libertà quale tema trattare e cosa dire. Vi invito a dargli un'occhiata, al link: https://youtu.be/vEx5aEOWZ_U

Invito anche a tenere tra i siti preferiti <https://linktr.ee/CoseNuove>, che consente di avere in una sola pagina i link al nostro “storico” sito web, al canale YouTube, alla pagina Facebook, al nostro Statuto.

Altre iniziative che sono state portate avanti da alcuni di noi:

- Pulizie dei parchi (cominciando da via La Pira) organizzate da alcuni giovani di Castel Maggiore, a cui hanno partecipato Lorenzo e Carlo
- Contributo alla realizzazione di un incontro su Vittorio Bachelet (organizzato in realtà da UPCM)

Abbiamo partecipato anche ad alcuni eventi pubblici su:

- Bilancio partecipativo: presentazione del 7 ottobre 2020, rivolta alle Consulte. Quest'anno si è tenuto mercoledì scorso, 6 ottobre 2021; la convocazione è arrivata il 4, ed entro il 4 stesso ci si poteva iscrivere per partecipare in presenza.
- Biblioteca (15/12/2020, on line)
- Incontri di partecipazione per la definizione del Piano Urbanistico Generale dell'Unione Reno Galliera, a partire dal 15 marzo 2021, per alcune settimane successive.

Rimane molto positivo il lavoro di condivisione e di preparazione che sta dietro le quinte ad ogni intervento pubblico in cui siamo coinvolti.

Non ho citato nemmeno alcune serate di discussione sulla situazione politica in generale (ricordo appena che dall'assemblea scorsa ad oggi è cambiato il Governo del Paese), o su realtà più vicine a noi, come Bologna, in cui si è appena svolta la tornata di elezioni amministrative; oppure su temi di attualità più o meno al centro dell'attenzione mediatica.

Concludo dicendo che alcuni membri del Consiglio Direttivo (Luca V., Carlo, Giuseppe, Matteo) hanno partecipato alla Scuola Estiva della Rivista “Il Regno”, a Camaldoli, 30 settembre – 3 ottobre 2021, “Le metamorfosi della democrazia”.

Futuro

Ma ora rivolgiamo lo sguardo verso il prossimo futuro.

Come si potrà notare, la “macchina” di Cose Nuove è certamente in movimento.

Quello che abbiamo potuto notare è **una crescita di interesse** nei nostri confronti. Probabilmente, il fatto di aver organizzato diverse iniziative on line, più che in presenza, ha aiutato ad allargare il perimetro, aumentando il numero di chi ci segue al di fuori dei confini di Castel Maggiore.

Credo che possa apparire interessante lo **stile** che cerchiamo di mantenere: un’**apertura all’ascolto**, ma anche una **saldezza di principi** radicata nel nostro Statuto; un’attenzione per le vicende del nostro mondo **senza** avere per nessun tema un **interesse esclusivo**; un desiderio di conoscere anche altre realtà che perseguono obiettivi simili ai nostri.

Questa curiosità si è anche manifestata in una richiesta da parte di alcune persone di far parte dell’Associazione Cose Nuove, perché pensa di **trovarvi un ambito di riflessione e discussione che non riscontra più in altri contesti**.

A questo proposito, prima di scendere specificamente su questa richiesta, credo che valga la pena soffermarci velocemente a commentare le condizioni in cui versano attualmente i diversi partiti politici, valutandoli proprio dalla prospettiva della loro apertura, ovvero della disponibilità ad ospitare un dibattito interno, e da quella della capacità di avere una visione chiara e una comprensibile linea politica.

Da una parte, nel **centrodestra**, osserviamo il prevalere di posizioni sempre più estreme, con due partiti (Fdl e Lega) che si contendono il consenso elettorale fondato su idee sovraniste, populiste, spesso anti-europee, non di rado strizzando l’occhio a nuovi movimenti eversivi (oggi anche accomunati da ideologie no-vax o no-mask) e ad un uso dei social spesso violento e spregiudicato (ma abbiamo visto che chi di social ferisce, a volte di social perisce). Sono quelli più vicini ai governi dei 12 Paesi membri della UE che proprio in questi giorni hanno chiesto di blindare l’Europa, erigendo un muro fisico ai suoi confini. Ad interpretare il ruolo del partito “moderato”, in quello schieramento, è rimasta solo FI, creatura di un leader 85enne, di cui ancora non si vede il successore, che moderato probabilmente non è mai stato. In ogni caso, è difficile considerarli “partiti” in senso classico, essendo praticamente **identificati con i loro leader** e non avendo di fatto spazi di dibattito interno. Solo la Lega, in questo momento, pare mettere in discussione il proprio segretario, ma soprattutto a causa dei risultati elettorali decisamente deludenti.

Il **centro** dello schieramento politico è difficilmente definibile. L’ago della bilancia dei governi di questa legislatura è stato il M5S, attualmente percorso da una grave crisi interna, che l’ha portato l’estate scorsa sull’orlo della scissione, poi formalmente rientrata, ma sempre latente, come si

osserva anche dopo le elezioni del Comune di Roma, in questi giorni. Inoltre, pare aver perso gran parte del consenso che aveva quando si proponeva come forza anti-sistema, contrario alle alleanze sia con i partiti di destra sia con quelli di sinistra: la storia insegna che hanno finito invece per allearsi sia con i primi, sia con i secondi, sia con tutti assieme, nel Governo attuale. Anche in questo caso, paiono molto limitati i luoghi di confronto e dibattito. Anche le consultazioni on line, su opzioni predefinite, appassionano sempre meno seguaci.

Altre forze che si collocano più o meno al **centro**, come +Europa (personaggio più rappresentativo: Emma Bonino), Italia Viva (Matteo Renzi), Azione (Carlo Calenda) sembrano avere un'importanza numericamente molto limitata. Si sono distinti a volte per alcune originali posizioni politiche, ma anche in questo caso **c'è una forte identificazione con il pensiero del leader**. Ci si chiede inoltre quale futuro possano avere in un prossimo parlamento, a legge elettorale invariata (cioè senza ritorno al proporzionale).

Infine, nel **centrosinistra**, a parte qualche esponente più in vista (tipo la vicepresidente della Regione Emilia Romagna, Elly Schlein), la parte più estrema è frammentata in tante piccole sigle (Articolo Uno, Possibile, Sinistra Italiana, ecc.), difficilmente distinguibili tra loro. Il PD, invece, esce con una certa soddisfazione dalle ultime elezioni amministrative che hanno coinvolto grandi Comuni, anche se contraddistinte da un crollo dell'affluenza al voto, per cui non riterrei scontato un reale aumento di consensi nel Paese. La segreteria Letta tuttavia non ha determinato un netto cambio di linea politica, che anzi si fa fatica ancora ad intuire. Sicuramente è il partito che appare più allineato alle posizioni del Governo attuale, e forse per questo atteggiamento ha raccolto un largo consenso tra i sostenitori della stabilità politica. Ma questo significa, d'altra parte, che non si distingue per quasi nulla; e quello che alcuni considerano prova di senso di responsabilità (volontà di assicurare un Governo al Paese), per altri è semplice desiderio di occupare spazi di potere, con qualunque maggioranza. Gli unici spunti di distinzione vengono trovati su proposte sporadiche, **battaglie di bandiera**, non collegate ad un disegno organico del Paese, che tra l'altro spesso si risolvono in poco o nulla: ad es., il voto ai 16enni, lo ius soli, il ddl Zan. Su quest'ultimo aspetto però è utile aprire una piccola parentesi: la linea politica, così confusa ed indistinguibile su altri temi, qui viene dettata come se fosse un "principio non negoziabile". Ricordo che quando erano altri a fare appello a "principi non negoziabili" si diceva che fosse un atteggiamento contrario alle dinamiche democratiche. Ricordo anche come la carta fondativa dell'Ulivo (da cui il PD vuole discendere), lasciava libertà di coscienza sui temi più "eticamente sensibili". Oggi assistiamo invece ad un'insistenza sempre maggiore su questi temi, non solo per incoraggiare una giusta sensibilità contro alcuni tipi di discriminazione, ma anche per imporre alcuni **modelli antropologici** che si fondano unicamente sull'autodeterminazione individuale, sulla propria

autopercezione, ritenuta un principio assoluto ed incontestabile, anche quando dovesse confliggere con un dato oggettivo di realtà. Qualcuno ha notato che proprio gli esponenti politici che agitano con più forza queste bandiere risultano anche i beneficiari dei finanziamenti più cospicui, tra l'altro di origine abbastanza oscura, in una modalità molto simile, anche se di segno opposto, a quella che anima i finanziatori dei sostenitori della "famiglia tradizionale" o delle cause più conservatrici.

È proprio questa deriva del PD verso la difesa di proposte che classicamente si potrebbero definire "radicali", **più che di sinistra**, cioè focalizzate sui **diritti individuali** molto più che sugli **aspetti sociali**, unitamente al fatto che, in particolare a Bologna, si è consumata una resa dei conti interna molto pesante (chi non si è allineato al candidato deciso dai notabili di partito è stato estromesso da ogni incarico), ha fatto preoccupare molti riguardo alle condizioni della democrazia interna ed alla possibilità di riformarla "standoci dentro".

Che cosa rispondiamo dunque agli amici che ci hanno chiesto di unirsi alla nostra associazione, per continuare una propria attività politica? Tradizionalmente, Cose Nuove ha avuto sempre numeri piccoli, ma non è mai stata chiusa all'adesione di nuovi soci; anzi, proprio dall'ingresso di altre persone, in particolare della componente giovanile, si è molto ravvivata l'attività dell'associazione, al punto da essere oggi una realtà, come dicevo, riconosciuta e ricercata più di quanto succedesse fino a qualche anno fa.

Ma questo allargamento è sempre avvenuto su un piano individuale. Proprio per i nostri piccoli numeri, l'ingresso di un gruppo cospicuo di persone **potrebbe far sbilanciare l'equilibrio dell'Associazione**.

Allo stesso tempo credo che questo sia un momento di crescita e non possiamo chiuderci ad interlocutori che come noi sono appassionati della vita politica a tutto tondo, dal livello territoriale a quello mondiale, e che condividono molte nostre posizioni, sul valore della democrazia, sull'ambiente e sullo sviluppo del Paese in una direzione sostenibile per le future generazioni, sul diritto alla salute anche per i più poveri, su un'attenzione alle marginalità sociali, su una solidarietà ed una giustizia che vadano oltre i confini statali, come anche su una valorizzazione delle iniziative sociali che uniscono le persone dal basso (c.d. corpi intermedi, quali siamo anche noi).

Senz'altro occorre ragionare bene su come farlo (cioè su come aprirci) per non snaturare l'Associazione, mantenendo la libertà di organizzare iniziative anche "neutrali" (che comunque hanno attirato molto interesse anche da parte di persone che non parteciperebbero a nessuna

iniziativa più targata politicamente), non appiattendoci su dinamiche di contrapposizione a questo o quel partito, ma **lavorando sempre per elaborare insieme una nostra visione politica.**

Allo stesso tempo rimane aperta, proprio perché non è nostra intenzione chiuderla ora, la riflessione sulla modalità della nostra partecipazione politica, non solo di animazione sociale, ma anche per dare un contributo più operativo (e non solo di elaborazione intellettuale e culturale) alle scelte del nostro territorio. Prima di agire, infatti, è il caso di ragionare ancora sull'utilità di un simile impegno, sulla capacità di sostenerlo con le nostre forze, sulla possibilità di armonizzarlo con l'altra "vocazione" (più educativa, formativa, partecipativa).

Sono domande che ci interpellano fortemente **sull'evoluzione di Cose Nuove**, come figurativamente rappresentato dalle tessere che dopo distribuiremo.

Nel frattempo, credo che potremo ancora utilmente portare avanti alcune iniziative che ho menzionato prima, da quelle che si svolgono su un piano più locale (lo sviluppo sostenibile del territorio, discusso nelle varie consulte o ambiti di partecipazione pubblica), a temi di scala più ampia su cui finora abbiamo lavorato solo internamente, allargandone la discussione pubblicamente, ad esempio: le condizioni di vita nelle carceri; il ddl Zan (che pare fatto apposta per scatenare tifoserie contrapposte, senza creare ambiti di discussione critica); la situazione politica internazionale (che trova evidenza anche nelle nostre vite ordinarie, se pensiamo al rincaro delle materie prime ed in particolare delle fonti energetiche, oppure alla presenza di rifugiati anche alle porte di Bologna, ed in particolare penso alle famiglie afgane per le quali è necessario pensare a percorsi di integrazione); le Agorà, a cui ci invita la "Rete degli Invisibili in Movimento"; l'invadenza dei social media e la loro potenzialità di influenzare alcune dinamiche democratiche. E molte altre questioni che interpellano il nostro tempo.

Tutto questo sempre con la **doppia finalità** di comprendere meglio ciò che accade intorno a noi, per giudicare criticamente e se possibile agire di conseguenza; e di coinvolgere sempre più persone nella partecipazione alla vita sociale e politica. In questo senso, come ho già detto altre volte, credo che la capacità attrattiva ed espansiva di Cose Nuove anche nei confronti del mondo giovanile sia data non dal fatto che ci si occupi di temi "che piacciono ai giovani", quanto dal fatto di coinvolgere tutti in un processo di discussione ed elaborazione libero e democratico, ospitando il contributo che ognuno può dare, integrandosi per favorire uno scambio intergenerazionale, anziché una distinzione per diverse età.

Finisco ringraziando nuovamente tutti coloro che hanno messo il loro patrimonio di idee, tempo, ingegno, a disposizione di Cose Nuove, dando molta vivacità alla vita associativa.